

NonSoloBiografie: Ardengo Soffici

Nato a Rignano sull'Arno (Firenze) nel 1879 (morto a Forte dei Marmi [Lucca] nel 1964) Ardengo Soffici fu pittore e scrittore. Uno dei primi intellettuali italiani a trasferirsi a Paris a contatto con le correnti più innovative. Nel 1899-1907 visse a Paris, tornò in Italia e partecipò al movimento della rivista «Leonardo». Attaccò violentemente nel 1910 su «La Voce» il futurismo, poi diventò seguace di Marinetti; in «Lacerba» la rivista che fondò assieme a Papini (il primo numero uscì l'1 gennaio 1913) si battè, anche attraverso opere pittoriche, per la riduzione del futurismo e cubismo. Partecipò volontario alla prima guerra mondiale. Nel dopoguerra fu uno dei più decisi fautori del ritorno all'ordine, accampandosi su posizioni contrassegnate da deciso sciovinismo culturale, dalla esaltazione dei modelli classici (soprattutto il quattrocento italico) e da scelte tematiche accentuatamente re gionalistiche.

L'itinerario di Soffici pittore e teorico d'arte si riflette nei versi: dallo sperimentalismo di *Bif & zif 18*, *Simultaneità e Chimismi lirici* (1915) che è una trasposizione dei calligrammi di Apollinaire, alla esteriore e frigida aulicità di *Marsia e Apollo* (1938). La parte più valida è nelle prose diaristiche descrittive e di memoria: *Arlecchino* (1914), *Giornale di bordo* (1915), *Kobilek: giornale di battaglia* (1918), *La giostra dei sensi* (1919). Qui la scrittura franta e impressionistica perseguita dai vociani si arricchisce di un senso innato del colore e del bozzetto. Doti spesso snaturate da velleità filosofico-moralistiche come nel romanzo autobiografico *Lemmonio Boreo* (1911), e nelle prose tarde: *Itinerario inglese* (1948), *Passi tra le rovine* (1952), *D'ogni erba un fascio* (1958).

Soffici è autore anche di saggi di critica d'arte: *Il caso Rosso e l'impressionismo* (1909, con cui fu scoperto lo scultore Medardo Rosso), *Cubismo e futurismo* (1914), *Estetica futurista* (1920), *Giovanni Fattori* (1921), *Armando Spadini* (1926).